Spett. Municipio di Udine

Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono

Anno XXXVIII — N 125 — GIOVEDI 6 Maggio 1915 — UDINE Via della Posta

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali

Negli Stati dell'Unione Postale aumentare l'importo dell'abbonamento delle spese postali dove si richiede

Inserzioni a pagamento: presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

Cronaca Provinciale

LATISANA

Corso accelerato per infermieri ed infermiere

E' stata distribuita la seguente circolare:

Sono aperte le inscrizioni completamente gratuite a tutti i residenti nei Comuni del Mandamento di Latisana e S. Giorgio di Nogaro ad un corso accelerato per infermieri ed infermiere che verrà tenuto dai sanitari dott. Ferretti direttore dell'ospedale di Latisana e dott. Castellani.

Le lezioni teoriche verranno impartite in un'aula delle scuole comunali di Latisana, gentilmente concessa.

Le lezioni pratiche all'ospedale di Latisana.

Le lezioni saranno tenute nei giorni di Martedì, Giovedì e Sabato di ogni settimana di Maggio ad ore 16 per dar modo a coloro che risiedono nel tratto S. Giorgio Nogaro-Latisana di usufruire nell'andata del treno delle 15 20 in partenza da S. Giorgio e per il ritorno del treno in partenza da Latisana alle 18.

La lezione inaugurale sarà tenuta Martedì 11 Maggio ad ore 16 nell'aula delle scuole comunali di Latisana.

* * *

Le inscrizioni si ricevono anche a mezzo di lettera: A Latisana, presso la farmacia Durigatto; A S. Giorgio Nogaro, presso il vice-ispettore scol. sig. Pantarotto; A Muzzana, presso il dott. Castellani; A Palazzolo, presso il dott. Menikoff; A Precenicco, presso il dott. Bolognini.

N. B. Agli insegnanti comunali che si inscriveranno, sarà concesso dall'autorità scolastica di fare l'orario unico alla mattina.

* * *

Si confida che la nobile iniziativa degli eletti sanitari, trovi adeguato compenso, in ogni ceto di persone, e specialmente nelle maestre e nei maestri Alla Classe Magistrale sopratutto, si fa caldo appello d'intervenire numerosi: ora più che mai, è necessario dimostrare lo zelo, lo spirito d'abnegazione e di sacrificio di cui è animata la Classe.

PORDENONE

Telegrammi augurali per la Sagra di Quarto.

(F. D.) — Nell'occasione che si inaugurò ieri il monumento dei Mille a Quarto, e alle feste solennissime assistette anche il nostro concittadino comm. Enea Ellero il nostro Sindaco ha inviato a quello di Genova il seguente telegramma:

Sindaco Genova,

Pordenone che vanta tre suoi figli leggendaria schiera partente storico scoglio inviale entusiastico saluto luminosa ricorrenza odierna, traendo memoria eroico passato augurio auspicio prossimo rinnovarsi gloriose gesta attraverso irresistibile slancio nazione intera

Sindaco Polieretti

Il consigliere Comunale sig. Leone Valenzin, ha spedito al comm. Enea Ellero, il seguente:

Comm. Enea Ellero superstite Mille Quarto al Mare.

La viva fiamma dei passati vostri ardimenti, sarà radioso faro alle nuove nostre aspirazioni.

Leone Valenzin

Monte di Pietà. — A cominciare dal giorno 10 corr. mese e fino a disposizioni contrarie, il nostro Monte di Pietà resterà aperto al pubblico per le operazioni di impegno, distimpegno e rinnovazioni, soltanto dalle ore 13 e mezza alle 16 dei giorni feriali.

Lodi e congratulazioni. — (A. C.) Una lode franca e sincera giunga alla gentile signorina Giuseppina Droghi, insegnante nelle nostre Scuole femminili, la quale ebbe ad ottenere il diploma, meritandosi la massima votazione, 50 su 50. Alla signorina modesta studiosa e colta, che insegna con arte ed amore, noi auguriamo che altri allori abbiano ad adornare la sua giovane fronte, ad onor suo e del nostro Friuli, a beneficio della scuola italiana.

SPILIMBERGO

Rapina con ferimento. — Venne denunciato all'autorità giudiziaria certo Chiappolino Gio Batta di Cornino per rapina commessa e ferimento. Il Chiappolino è latitante.

A domani dettagliati particolari

A nove e dieci anni accoltellano un coetaneo

Rovedo Pietro di anni 9 e Rovedo Daniele di anni 10 da Meduno vennero a diverbio per questioni di gioco col compagno Minutti Giovanni, sul quale si scagliarono colpendolo con una coltellata all'addome penetrante in cavità La prognosi è riservata. Il fatto è stato denunciato.

MARANO LAGUNARE

I lavori del porto

5. — In seguito a ordine del Magistrato alle Acque, un funzionario del Genio Civile di Venezia fece ieri l'altro la consegna all'Impresa Sepulori dei lavori di escavo di un secondo tratto del Canale di Marano, per l'importo di circa L. 25,000. Così, con una serie di ben coordinati lavori, il nostro porto viene gradatamente ad assumere un'importanza sempre maggiore.

TOLMEZZO

La relazione del curatore nel fallimento Francesco Raber

Come vi ho informati, il 19 aprile passato questo Tribunale dichiarava d'ufficio il fallimento dell'esattore Francesco Raber di Comeglians arrestato in seguito a mandato di cattura per malversazione del denaro affidatogli nella sua qualità di esattore del Consorzio di Ovaro. Già nei rilievi ed accertamenti esperiti dall'autorità giudiziaria dopo l'arresto, era apparso in tutta la sua gravità il dissesto dell'Azienda commerciale del Raber; e la dichiarazione di fallimento era apparsa necessaria ed improrogabile in seguito ad ingiunzioni di pagamento rimaste infruttuose ed a provvedimenti cautelativi da parte di taluno dei principali creditori come il Consorzio dei Comuni che richiese d'ufficio la iscrizione di un supplemento di garanzia ipotecaria e la Banca Carnica che fece eseguire in odio al Raber un pignoramento.

La diligente relazione dell'avv. Quaglia comincia dal rilevare non essere facile il compito di prospettare, in questo primissimo stadio della procedura fallimentare, le varie questioni che si connettono al dissesto Raber nè determinare le cause del dissesto, esporre una situazione patrimoniale che risponda alla realtà e tanto meno proporre provvedimenti. Per maggiore chiarezza ed evidenza della posizione Raber, l'avvocato Quaglia riassume la posizione del fallito come segue:

1. inerentemente alla di lui cointeressenza nella ditta Raber Gio. Batt., azienda nella quale, per indiscutibile accertamento, il Francesco Raber è comproprietario. Questa azienda in Comune, della cui origine e formazione il curatore parla a lungo, presenta i seguenti estremi:

Attività	L. 525,915.—
Passività	» 209,864,61
Differenza attiva	316 050 39

La reale consistenza di tale situazione, però (osserva il curatore), non potrà risultare se non dall'inventario che in concorso del curatore stesso e dei signori Raber Gio. Batt. e Giuseppe e delle persone tecniche e contabili a ciò nominate dal Giudice Delegato verrà redatto senza dilazioni.

2. *Gestione esattoriale.* Anche qui, l'« affare » non è molto semplice: si risale, per lo meno, al 1906, ad una sentenza arbitramentale, che il curatore tiene come base iniziale sicura per la determinazione dei rapporti fra il Raber e gli eredi Rossi Gabriele, sia per il periodo 1903-1912, sia per gli anni successivi. Nel 1914 il signor Francesco Raber già Titolare dell'Esattoria per l'anno 1913 divenne aggiudicatario della stessa anche per il novennio 1914 1922 E' noto che l'esattore del consorzio era anche tesoriere dei comuni consorziati: Aveva incassato pel comune di Rigolato somme rilevanti (lire 60000) e non fu poi in grado di versarle quando gli vennero richieste.

Egli aveva presentato al Comune stesso tre cambiali di garanzia per lire 20 mila ciascuna con firme d'avallo dei signori Polzot Damiano, Gussetti Giuseppe e Cecon Pietro, e De Crignis G. Batta. Seguì una verifica straordinaria di cassa da parte di un incaricato della Sottoprefettura e fu riscontrato un deficit di lire 166925.39 e cioè: per il Comune di Ovaro 16156.42; per Comeglians 14998.36; Forni Avoltri 12413.26; Prato Carnico 8688.98; Ravascletto 13477.81; Rigolato 92496 41; per la Congregazione di Carità di Forni 1169.75; per quella di Rigolato 1078.64; per il consorzio boschi di Gorto 14265.76. Per questo fatto il Raber fu tratto in arresto sotto l'imputazione di peculato. L'avv. Quaglia parla quindi delle garanzie che si sono prese i comuni danneggiati sui beni del fallito.

3. *Società idro elettrica Gortana.* Costituitasi detta Società come società di fatto, nel 1904 con acquisto delle segherie del Molino e dei terreni annessi, al nome dei quattro soci signori Raber Francesco, cav. Arturo Magrini, cav. Amedeo Zanier, prof. Giuseppe De Prato, fu fatto l'impianto che costò lire 150000, e nel 1907 fu costituita una società in accomandita semplice, in cui il signor Raber assunse la veste di socio accomandatario e gerente

Dice la relazione: « Gravissime divergenze vi sono fra i soci in ordine alle contribuzioni sociali effettivamente corrisposte ai conti ecc. ecc. Il signor Raber Francesco dichiarò di aver distratto dall'esattoria per la società stessa circa lire 70000. Il sopravvenuto fallimento del gerente porterà ora allo scioglimento ed alla liquidazione della Società, si determineranno per tal modo i reciproci diritti ed obblighi dei soci.

I rapporti con la Banca Carnica.

La relazione passa quindi a parlare dei rapporti che il fallito aveva con la Banca Carnica, alla quale scontò moltissime cambiali come corrispondente da Comeglians.

Le cambiali scontate dovevano portare le firme di giro dei fratelli G. Batta e Giuseppe, e in minor numero erano stillate all'ordine di G. Batta.

Il curatore, essendo parecchie cambiali da scadere, ha chiesto al Giudice delegato l'autorizzazione a rinnovare presso la Banca stessa i summenzionati effetti cambiari di mano in mano che verranno a scadere, che rimanga impregiudicato ogni e qualunque diritto od azione spettante al fallimento in confronto dei fratelli del fattito o viceversa — che rimanga fin d'ora determinata la posizione del fallimento rispetto alla Banca creditrice cosicchè per la massa dei creditori non vi sia responsabilità maggiore o diversa da quella risultante presentemente dagli effetti originari.

Con firme di giro e dirette presso la Banca Carnica il fallito sarebbe attualmente esposto per circa 130000, mentre risulta che altri effetti trovansi presso altre banche.

Dopo aver parlato della cessione Gubian Giuseppe di Ovaro il Raber ebbe da questi tutta la sostanza di L. 19000, purchè pagasse le passività solo in parte estinte, e di altri rapporti che il fallito aveva con commercianti, il curatore esamina quali sieno state le

Cause del fallimento.

Il dissesto era da tempo latente: e ne è indice sicuro la verifica straordinaria di cassa che fu praticata nel 1906 dal rag. Mantovani il quale avrebbe riscontrato nella gestione esattoriale un ammanco di oltre 100 mila lire. Fu tosto reintegrato, è vero, ma con mezzi straordinari, e cioè con prestiti provvisori, estinti alla loro volta con proventi straordinari e cioè coi denari della esattoria, i quali denari avrebbero servito anche per le aziende particolari del fallito.

In conseguenza di ciò, si giunse alla impossibilità materiale anche per il cumulo dei relativi interessi per l'alea delle operazioni effettuate ecc., di provvedere prontamente, di coprire il deficit esattoriale.

Il fallito adduce a giustificazione del suo dissesto il non regolare trapasso del fondo di cassa in occasione dei passaggi dell'Esattoria — le molte spese inerenti all'arbitrato — le molte spese sostenute per ripetuti contesti in ordine ai conti esattoriali presso la Corte dei Conti ecc. ecc.

Circa i libri di commercio, il curatore che ha fatto a parte una descrizione particolareggiata, dice che erano irregolarmente tenuti.

GEMONA

Figlio brutale. 5 — E' stato tratto in arresto De Silvestri Valentino fu Silvestro di anni 28, di Osoppo, perchè il 3 corr. ha brutalmente percosso la propria madre Venchiarutti Caterina di anni 70, producendole tetanto gravi da convincere il medico curante a riservarsi la prognosi.

Ospite ingrato. — E stato tradotto a queste carceri certo Grasso Gio. Batta di anni 34, di Zuglio, perchè ha derubato Turisini Giovanna di Alesso presso la quale aveva trovato alloggio, di una forma di formaggio del valore di lire 20 circa.

Altro arresto. — Stefanutti Pietro di Domenico di Alesso, assieme a due suoi compaesani, la sera del 2 corr. ne ha fatte di bruttine: Ha lanciato sassi contro alcuni del paese, ha minacciato con un coltello il compaesano Stefanutti Pietro fu Giovanni, ha con una scure rotto un portone, fracassato imposte, gradini ed altro, violato il domicilio di varii abitanti, ecc.

La bravata ha constatato allo Stefanutti l'arresto ed ai suoi compari di spavalderia, una denuncia.

COSEANO

Una dimostrazione a Cisterna. — 4. E' avvenuta lunedì, senza però che si siano avverati deplorevoli incidenti.

Da parecchio tempo in quella frazione s'è costituito un granaio Comune per provvedere ai bisogni più pressanti dei nulla abbienti.

Orbene, la colonna di tali diseredati è venuta sempre più ingrossando, perchè in essa s'intrufolavano anche persone cui non veniva riconosciuto il diritto di godere di tale beneficio, avendo qualche cosetta al sole.

Coloro che venivano dall'autorità municipale respinti, quali non bisognosi verso le 16 di lunedì, istigarono numerose donne a recarsi davanti al granaio e a pretendere la distribuzione del grano.

Chiamati telegraficamente i R. R. Carabinieri questi sopraggiunsero e riuscirono a mettere la calma nei dimostranti.

Alla presenza dei militi fu quindi fatta la distribuzione del grano ai bisognosi.

S. DANIELE

Il mercato d'oggi. — 5. Poco affollato. Il grano da lire 20 a 21 allo stalo — Frumento da 29 a 30 — Segala da 20 a 20.50 — Avena da 13 a 14 — Grano rosso da 11 a 15 — Fagiuoli da 35 a 45 al quintale — Burro da 2.70 a 2 90 al chilo — Uova a 7.50 al cento.

Moltissimi gli asparagi che quest'anno non possono essere esportati a lire 0.70 al chilogramma.

Cronaca Sacilese.

Per l'Unione femminile in caso di guerra (assistenza ai feriti).

Sacile, 5 maggio 1915.

(*Vando*). — Alle 5 pom. di oggi, la sala del Giardino infantile andò man mano affollandosi di signore e popolane che risposero all'invito del Comitato provvisorio.

Notiamo fra i presenti il sindaco cav. Zancanaro, il dott. Roberto Angheben direttore dell'ospitale, il presidente del Patronato scolastico avv. cav. Cristofoli e il consiglio del patronato stesso. Fra le intervenute notiamo parecchie signore di ufficiali superiori e subalterni, e molte dei paesi circonvicini. In tutto, oltre un centinaio rispose al patriottico appello.

Il discorso del dott. Angheben

Il dott. Roberto Angheben quale presidente dell'adunanza ringrazia anzitutto le donne presenti, e le ringrazia tanto più di cuore perchè spera che non saranno venute qui solo oggi, per avere spiegazioni su ciò che noi intendiamo di fare, ma cercheranno tutte nell'orbita delle proprie occupazioni e delle proprie cognizioni di venire in aiuto dei nostri fratelli se l'uragano che imperversa adesso sull'Europa sarà per travolgere nelle sue terribili spire anche la nostra Patria.

— Come ben disse — continua — la distinta compilatrice della circolare che qui vi ha invitato, è necessario opporre all'opera distruggitrice della barbarie che passa, l'influsso benefico della civiltà che rimane. Ed il primo indice di questa civiltà è il soccorso che si deve dare al malato ed al ferito. Come è nobile l'opera vostra, o donne! Mentre il nemico infuria contro i vostri figli, contro i vostri fratelli e cerca di abbattere la loro eroica resistenza per poi inveire contro di voi e contro i vostri averi, voi con la solerte opera di carità cercate di portare sollievo al misero che langue e che voi non conoscete neppure, ma che vi rammenta che altre donne pietose useranno la stessa carità verso i vostri parenti qualora la fatalità li travolgesse feriti nella mischia.

Ma l'ospedale non ha bisogno solo dell'assistenza diretta per l'infermo, ha bisogno ancora di servizi ausiliari che, quantunque più umili, non sono meno importanti. Fra le prime cure che si devono prestare al malato c'è evidentemente quella della pulizia. Ecco che allora se la lavandaia volonterosamente accorre a prestare l'opera sua, magari per qualche ora al giorno, a sollievo dei suoi fratelli, fa opera eminentemente caritatevole, come quella che fa l'infermiera che dà da bere all'assetato o che medica un ferito sanguinante; la cucitrice che si assume l'impegno di aggiustare la biancheria e gli oggetti di vestiario dei poveri ammalati fa opera meritoria come colei che dedica le sue cure a preparare gli alimenti per gli infermi. Insomma, ogni donna di buona volontà può concorrere a prestare l'opera sua benefica a vantaggio dei feriti o dei malati.

Ecco perchè si dovrà il comitato suddividere in due sottocomitati che disciplinino e regolano la loro partita: intenderei così fare una iscrizione per le infermiere che dovrebbero assistere ad alcune lezioni che io sarei per dare allo scopo di fornire qualche insegnamento sulla diretta assistenza dei malati e feriti: ci vorrebbe poi un altro comitato per le lavandaie, stiratrici, cucitrici e cuoche.

Così, anche nel nostro paese, che in caso di guerra assumerebbe certamente una notevole importanza, voi potrete prestare l'opera vostra caritatevole ed illuminata e voi potrete raccogliere le benedizioni degli infelici che dell'opera vostra si gioveranno.

Ma permettete però che io chiuda le mie brevi parole con un augurio. Sono tanti gli orrori, le stragi, le barbarie che vengono commesse nelle guerre in generale, ma in questa in particolare, che io mi auguro che il nostro lavoro attuale sia reso inutile dal fatto che un accordo diplomatico venga a togliere la nostra Patria dalle spaventose conseguenze della guerra, ottenendo però, come si è detto in altri luoghi, la rivendicazione dei nostri diritti e delle nostre aspirazioni.

Nutriti applausi accolsero le parole dell'egregio sanitario.

Quindi, si aperse la sottoscrizione aderenti all'Unione. Tutte vollero segnato il loro nome; altre, lo faranno certamente domani.

L'avv. cav. Cristofoli, pronuncia poi, quanto segue:

Signore e Signori.

Mi è grato prendere la parola incominciando da un ricordo patriottico. Oggi si è inaugurato sullo scoglio di Quarto il monumento consacrato alla spedizione dei Mille. A quegli eroi che iniziarono la redenzione della parte meridionale d'Italia mando il riverente saluto ed auguro che il loro esempio sia stimolo di irrefrenabile valore nei nuovi cimenti che la Patria attende.

Un muto e pur riverente saluto mando alle nuove vittime della Libia; e siano pur esse altro esempio di virtù, di valore e di sacrificio.

Evviva l'Italia! Evviva alla memoria dei suoi eroi e dei suoi martiri!

La orribile lotta che intinge di sangue umano gran parte dell'Europa e dell'Asia, ha destato in Italia la speranza di poter redimere i fratelli dalla straniera oppressione. Le manifestazioni popolari quasi unanimi consentono di credere che sia giunta l'ora in cui l'Italia possa compiere le sue aspirazioni. Le dichiarazioni governative nei limiti di politica prudenza, confermano le speranze popolari. E noi siamo testimoni che ci sta vicino un esercito agguerrito, il quale attende soltanto la parola: « Avanti! »

L'esercito sarà seguito dalla nostra fiducia, dal nostro affetto, dai nostri più fervidi voti di splendida vittoria.

Ma ci lascia sempre trepidanti il pensiero che non vi ha guerra senza vittime umane, senza dolorosi ferimenti. Ed ecco il compito di carità che si propone a quest'eletta adunanza.

Può avvenire che dei feriti vengano trasportati a Sacile. Non si può indicarne il numero; ma dovunque vengano ricoverati, qualunque assistenza potrà lenire dolori, potrà accelerare la guarigione. L'opera della donna in questi casi è preferibile a quella dell'uomo. Ne sono esempio gli ospitali, dove il servizio d'infermeria è fatto dalle donne.

Ora, il Comitato si propone di conoscere il numero delle donne che nell'evenienza possano prestarsi all'assistenza dei feriti, ed intende di mettere le donne stesse in condizione di prestare la loro opera di carità mediante le lezioni che verranno impartite dall'egregio dott. Roberto Angheben.

Lo scopo che ci prefiggiamo è di fratellanza; e Voi, donne, oltre l'interna soddisfazione, potrete meritare la gratitudine di chi avrà esposto la vita per la Patria e quella delle loro madri, delle spose e dei bambini che benediranno al vostro nome.

Dovendosi poscia procedere alla nomina del Comitato definitivo, il vostro corrispondente credette doveroso proporre la conferma del Comitato provvisorio sorto così sotto buoni auspici.

L'assemblea consente unanime e su proposta del cav. Cristofoli acclama Presidente del Comitato definitivo il dott. Roberto Angheben che si è offerto di prestare la propria opera per alcune lezioni alle assistenti infermiere.

La nobile iniziativa non poteva avere esito migliore; e noi ci auguriamo che gl'intenti del Comitato sieno coronati dal desiderato effetto.

Dimostrazione studentesca.

Questa sera, verso le 19, i normalisti, cui si unirono alcuni delle Tecniche e molti cittadini, entrarono nella loggia comunale e col vessillo tricolore si fermarono dinanzi alla lapide di Giuseppe Garibaldi.

Prolungati evviva alla Patria, al Grande, alle terre irredente iniziarono la dimostrazione per la data storica d'oggi.

Lo studente Mario Da Rin, figlio del forte Cadore, rievocò, con accento vibrante e con classico dire le varie fasi e tappe storiche degli ardimentosi seguaci dell'«Eroe biondo», soffermandosi qua e là a tratteggiare l'entusiasmo de' la «Camicia rossa» e suscitando nei condiscepoli frequenti e infrenabili appplausi.

E' difficile e lo spazio tiranno non ci consente, di riprodurre la smagliante orazione: però non ci sappiamo trattenere dal comunicarvene la fine.

Ne l'ora che incombe grave per la patria nostra, niente, mi sembra, è più santo e grande del rievocare la figura immensa che anco sfolgora nel cielo d'Italia, b là come un bel nume.

Dico la figura del Ditattore che si partì da Quarto nella notte di Maggio, per dare libertà, a terre e fratelli; dico di Colui che mosse con nel cuore il fato della Patria nostra e s'ebbe i regni che donò al Re sopraggiunto; dico di Colui che in ogni suo atto ebbe in mente *Roma* e per Roma s'ebbe l'onta d'Aspromonte e combattè a Mentana.

La pura, l'immensa Gloria d'Italia, oggi nella Liguria bella disse l'orazione che certo è degna della stirpe eletta; e credo che giusto e bello sia, che una giovine voce, la qual se non altro si rende forte e degna per l'amor suo grande di patria, si levi pure fra questa accolta di giovinezze, tutelata dai grandi del luogo, per accertare che ne l'ora prossima, più bella, non saremo noi i figli degeneri.

E dal profondo, adoriamo Colui che costantemente volle con dispetto dei tristi e vili, che la Roma dei Cesari fosse capitale d'Italia.

Viva Garibaldi!

Al bravo Da Rin, succede il condiscepolo De Cillia, figlio egli pure della montagna, una delle zone limitrofe al patriottico Cadore, (la Carnia fidelis) il quale con frase robusta e concisa inneggia a Garibaldi, e con Lui a tutti gli eroi che col loro sangue ci diedero una Patria che dai destini dell'ora presente avrà i suoi confini naturali e da secoli profetizzati.

Il concittadino Ferruccio Fadiga, pure normalista, mette in evidenza l'ora presente; spera che il Governo prenda la desiderata decisione ed esca, quindi, dalla neutralità che opprime. Inneggia al corpo di volontari locale, del quale fa parte.

L'avv. Tullio Camilotti che, cedette, su desiderio degli studenti il vessillo di sua proprietà perchè maggiormente riuscisse solenne la manifestazione, salito sul tavolo che accolse i precedenti oratori, iniziò con un saluto i presenti; Senonchè il maresciallo dei Carabinieri, voleva impedirne la parola. Ma l'avv. Camilotti, stimolato dalla folla, parlò inneggiando al trionfo della latinità.

E così ebbe termine la pacifica dimostrazione dai nostri studenti fra il canto dell'inno fatidico e di altri canti patriottici.

E il certificato di origine? — 5. — Stamattina due pastori provenienti dalle nostre vicine prealpi, e guidanti numerose pecore per il pascolo nelle nostre pianure, essendo sprovvisto del certificato d'origine del loro gregge vennero fermati da queste guardie municipali. In seguito il veterinario dott. Ciro Liberali procedette alla visita delle pecore stesse che riscontrò immuni da malattie infettive, rilasciando perciò il nulla osta voluto dalla legge.

Bimbi benedetti! — Anche i piccini della prima elementare hanno, questa mattina, inneggiato al eroe dei mille, portando un fiore, un evviva, un sorriso dalla loro anima innocente, al monumento dell'Eroe, sotto la loggia. E davanti alla lapide ci furono discorsetti, e recita di poesia, canti dell'inno, evviva, strappando lacrime di viva commozione alle persone che erano convenute, occasionalmente, alla cerimonia. Bimbi benedetti.

Chi desidera copie, [illegible] all'Amministrazione.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

La commemorazione dei mille

5. Ieri alle ore 10, dalla sede della operaia mossero le società locali, con bandiere, e si portarono alla Torre Raimonda per deporre una ghirlanda di fiori nel medaglione di Garibaldi, che colà trovasi immurato.

Intervennero: la Società Operaia con presidenza Consiglio e soci; l'Unione Esercenti pure con presidenza e soci; l'Unione agenti e cittadini molti.

Intervenne la musica militare, la quale suonò l'inno fatidico, la marcia reale ed altre marcie.

Deposta la ghirlanda di garofani rossi, il sig. Pietro Barbui con patriottiche ed entusiastiche parole, commemorò la ricorrenza, inneggiando all'Eroe alla grandezza e prosperità della Patria nostra, e manifestando le più vive idealità per l'intervento, nel conflitto europeo, della nazione contro gli Stati Teutonici.

Il pubblico applaudì freneticamente l'oratore ed inneggiò alla grandezza e all'onore della Patria.

Fra i presenti, con vera compiacenza fu notato il nostro reduce garibaldino sig. Antonio de Michieli che combattè con vera fede e corraggio per l'indipendenza, meritando di fregiarsi con medaglia il petto; furon notati pure i garibaldini sigg. Lombardi e Giovanni Cristofoli nonchè vari ufficiali.

La commemorazione nella sua semplicità, ebbe un'alto, nobile patriottico significato.

La musica alla sera diede concerto in piazza maggiore; e durante la giornata, da molte case sventolò il tricolore.

Il nostro sindaco cav. dott. Pio Morassutti per la ricorrenza spedì il seguente telegramma al sindaco di Quarto al Mare.

« Questa cittadinanza pulsa allo unisono « con l'animo della Nazione costà convenuta presso lo scoglio glorioso e dalla ricordanza della fatidica schiera, trae auspici di grandezza e di forza per una più « grande Italia.

f.to Morassutti sindaco

Altro telegramma spedì al nostro concittadino prof. Pietro Cristofoli medico-chirurgo ora residente in Genova che fu dei mille.

Prof. Pietro Cristofoli dei Mille GENOVA

« S. Vito è orgogliosa di ricordare le magnanime gesta del concittadino che appartenente a quel manipolo di prodi che fu « l'incarnazione della eterna forza di popolo.

CIVIDALE

Si sospesero i sussidi. — La Giunta Municipale prese atto della lettera inviatale dal Comitato pro disoccupati informante della decisione da tale ente presa circa la sospensione temporanea di ulteriori distribuzioni di sussidi, essendo che la maggior parte dei disoccupati sono attualmente al lavoro. La Giunta decise d'inviare a ogni singolo membro del comitato una lettera ringraziandolo dell'ardua opera compiuta a favore della classe bisognosa.

Musica al pubblico. — Questa sera alle ore 19 30 la distinta banda diretta dall'egregio maestro Paolo Filippa terrà concerto in Piazza Paolo Diacono con il seguente programma:

1. Marcia Militare	N. N.
2. Tempo di Mazurca « Invito a danza ».	Appilis
3. Brani scelti « Rigoletto »	Verdi
4. Gran Fantasia « Mefistofele »	Boito
5. Passo doppio	Capuana

CAVASSO NUOVO

Beneficenza. — Pervenero a questa Congregazione di Carità, in morte di Osvaldo Palombit le seguenti obblazioni, in sostituzione di torce: Michielutti Angelo e Marchi Giovanni Pesie di Maniago L. 2 per ciascuno.

PALMANOVA

Si getta nel fossato della centrale elettrica

Oggi, verso le 16, un uomo sulla quarantina gettavasi a capofitto nel profondo fossato di Porta Marittima, dov'è sita cascata della turbina elettrica, cioè da circa 10 metri d'altezza.

Scorto da alcuni soldati, fu in tempo estratto dall'acqua, ma in istato assai grave, avendo sicuramente nella caduta battuto contro qualche masso. Adagiato su una carretta che in quello passava, fu trasportato all'ospedale. Al Pio luogo non potemmo ancora avere più precise notizie, non essendovi permessa l'entrata ed essendo il disgraziato privo di documenti.

Da persone però rimpatriate da Cervignano, seppimo dover trattarsi di certo Pietro Fiorit tessitore, nativo di qui, ma da molto abitante in quel grosso centro del Basso Friuli ancora da noi diviso.

6. (*Per telefono ore 10.*) Stamane il Fiorit Pietro, va migliorando. Fu un vero miracolo se egli non è morto! Il salto da lui fatto è di 15 metri di altezza, in due metri d'acqua.

PONTEBBA

Per la cerimonia di Quarto. — Il nostro sindaco inviò a quello di Genova il seguente telegramma:

« Sindaco Genova — Quando dal fatidico scoglio in nome dell'Eroe la parola del Poeta chiederà oggi alla Patria concordia di pensiero, fermezza di propositi, sacrificio persona, prego V. S. Ill. rappresentare città e di Pontebba, antico baluardo di [illegible] italianità solennemente giura.

Sindaco — Pontebba ».

Da oltre Confine.

Bisogna torchiare ancora la massa dei sudditi per cavarne nuovo sangue!

Trieste, 4 maggio 1914.

Leve in massa, superarbitrii, nuove revisioni di leve in massa... Ecco, fra il «parecchio», anzi il *troppissimo* che il Sire degli Absburgo ci dona uno dei regali dolorosi! Tutte le classi dei nati dal 1. gennaio 1878 al 31 dicembre 1894 furono già «torchiate» una prima volta nel periodo dal 1 ottobre al 31 dicembre 1914, stillandone quanti più abili se ne poterono cavare: strabici, mezzorbi, tisici, cardiopàtici, sordi, claudicanti, obesi, rachitici: furono dichiarati idonei il 75, l'80, il 90, 98 per cento in qualche paese!.. Ma non parvero sufficenti all'autorità militare, unica imperante: essa trovò che fra un distretto e l'altro, fra un paese e l'altro emersero differenze: perchè in un paese il 75 e nell'altro il 95 per cento di abili?.. Bisognava appianare, queste differenze; cioè bisognava prendere un altro 20 per cento nei luoghi che avevano dato il 75.. e via discorrendo. Ed ecco che i rimasti a casa delle classi medesime perchè inabili, devono tutti ora assoggettarsi a nuova rassegna, nel periodo dal 25 corrente al 15 giugno... E ciò in attesa dell'altra leva in massa con le conseguenti rassegne, la quale comprende tutta una litania di generazioni che va dai diciotto anni ai 50 entro l'anno in corso — il che vuol dire, all'ingrosso, da 17 anni e mezzo ai 50 e mezzo, perchè vi è soggetto chi compiva i diciotto anni (poniamo) o i 50 il 1.o gennaio 1915 come chi li compirà il 31 dicembre pros.

Poi, viene l'*arriolamento dei «superarbitrati» nelle divisioni dei convalescenti*: vale a dire di tutte le persone della truppa che durante la guerra furono dai medici militari classificati come temporaneamente inabili: senza riguardo alla durata della loro inabilità di servizio, verranno tutte assegnate alle divisioni di convalescenti esistenti presso i battaglioni di riserva. La disposizione ha effetto retroattivo e comprende anche tutti coloro che dal principio della guerra, in via di «superarbitrio» ottennero un permesso come temporaneamente inabili: sono richiamati subito.

Quante vite spremerà questa nuova torchiatura del nostro popolo?

Bandiere, musiche, luminarie..

Trieste, 5 maggio 1915.

Fu nel pomeriggio di ieri che cominciarono le prime notizie intorno alle vittorie sui russi riportate dalle truppe austro-tedesche. E di quarto d'ora in quarto d'ora l'importanza della vittoria andava crescendo; tanto che, alle 11 di notte, si era giunti a questo — nei circoli dei fedelissimi che s'intende: i russi erano in piena disperata rotta; i soli austro-ungheresi avevano fatto 300 mila prigionieri; una disfatta enorme, inaudita. Queste novelle ho udito con le mie orecchie; e la scommessa che la guerra finirebbe in maggio, poichè la Russia oramai non avrebbe potuto più rimettersi e in quindici o venti giorni gli alleati sarebbero giunti a Pietrogrado... no, anzi a Pietroburgo, poichè la capitale dell'Impero moscovita si sarebbe ribattezzata con l'antico suo nome...

E le «feste» furono riprese oggi: bandiere a tutti gli uffici governativi e anche su qualche casa, d'impiegati e pensionati dello Stato, musiche e luminarie alla sera.. Non vi dico l'impressione nostra. A queste vittorie così mirabolanti, però si presta fede sino a un certo punto, memori del regalo di Belgrado inviato sulle ali del telegrafo a S. M. l'imperatore...

(*Notizie da Cormons e da Gorizia ci narrano di festività ufficiali consimili. — Redaz.*)

Eccitamento ad azioni proibite..

Questa era l'imputazione che gravava sul vostro comprovinciale Pietro Fachin del fu Angelo, d'anni 40, nato a meduno e pertinente a Udine agente in commestibili, incensurato. Il 24 novembre ultimo, nel «Buffet Pilsenetz» in via S. Lazzaro 14 parlando con l'appaltatrice dell'esercizio Antonia Zivitz in presenza anche di altre persone, si sarebbe espresso in termini che raggiungerebbero il delitto suaccennato. Il Fachin nega; la buffetessa conferma; gli altri due testimoni citati, si schierano press'a poco con l'accusato e l'altro con l'accusatrice. Il sostituto procuratore di Stato dottore Benchich vorrebbe una sentenza di condanna; il difensore dott. Robba domanda l'assoluzione, non essendosi raggiunta la sicurezza che non possa trattarsi di equivoco... E il tribunale assolvette.

RESIA

Per la festa di Quarto. — Il nostro sindaco ha ieri inviato al sindaco di Quarto dei Mille il seguente telegramma:

«Popolazione Resia estremo lembo Italico invia cordiale unanime adesione solenne rievocazione italici Argonauti preparatori prossimo avvento integrazione grandezza patria comune. — Sindaco Clemente.»

La guerra

I russi continuerebbero a ripiegare.

Notizie da Vienna e da Berlino concordano nell'affermare che i russi, in seguito al rovescio avuto l'altro giorno, si ritirano in fretta, inseguiti dappresso. Avvengono attacchi e contrattacchi numerosi — dice il comunicato tedesco — nei quali i russi hanno sempre la peggio.

Una notizia più grave reca il bollettino ufficiale austriaco. La ripercussione della vittoria in Galizia occidentale — esso afferma — comincia a diventare evidente.

Il fronte russo sui Beschidi è divenuto insostenibile. «Siccome le forze vittoriose degli alleati continuano ad avanzare dalla direzione di occidente verso Jaslo e Zmigrod, i russi nella parte occidentale verso il fronte dei Carpazi battono da stamane in piena ritirata dall'Ungheria.

I russi sono pertanto battuti su di un fronte lungo circa 150 chilometri e costretti a ritirarsi con le più grandi perdite.»

Un comunicato tedesco in data posteriore conferma quello austriaco. La vittoria, dicono gli alleati, è tanto grande che non si può ancora giustamente valutare.

Notizie ufficiali russe dicono che in Galizia, dalla Vistola sino ai Carpazi, i combattimenti si sono successivamente sviluppati durante le giornate del 2 e del 3 corrente.

Elementi austro-tedeschi sono riusciti a passare il Dunajetz ma non hanno più potuto avanzare dalla riva. I combattimenti continuano accanitissimi, e così pure verso Stry ove una collina passò tre volte dall'uno all'altro dei contendenti e finalmente rimase nelle mani dei russi che fecero in questa azione 1200 prigionieri.

Molto probabilmente, però il telegramma russo è in ritardo di almeno un giorno su quelli austro-tedeschi. La ririrata russa anche dai Beshidi si presentava inevitabile, giacchè l'avanzata degli alleati nella Galizia occidentale portava una minaccia diretta alle loro retrovie.

Le prodezze degli aviatori francesi

PARIGI 6 ore 2. — I Comunicati segnalarono parecchie volte i successi delle nostre squadriglie di bombardamento degli aviatori che constatano volta per volta essi stessi, in base al fragore delle esplosioni e al fumo degli incendi i risultati delle loro imprese. Ma è questa una osservazione necessariamente affrettata incompleta. Grazie alle informazioni dei prigionieri fu possibile conoscere meglio l'estensione di alcune distruzioni operate.

Il quadro così delineato conferma l'importanza dei bombardamenti eseguiti e dimostra che i nostri aviatori sanno dar prova tanto di precisione nel lancio di bombe, quanto di ardire nel volo.

Il 22 marzo dopo il bombardamento della stazione di Biey e del tronco ferroviario Conflans-Metz, i depositi e approvigionamenti furono distrutti e la via interrotta. Il 15 aprile il bombardamento della stazione di S. Quintino deposito centrale e munizioni «hangars» di piccola velocità, una fila di 150 vagoni di cui parecchi contenenti benzolo bruciarono completamente. L'invendio durò dal 15 aprile ore 16 fino al giorno successivo ore 6 Tutta la notte si udirono esplosioni di proiettili e 24 soldati rimasero feriti. Il 28 aprile il bombardamento di Friedrischshafen, gli L'angars vengono danneggiati e un Zeppellin fu avariato.

Nel bombardamento del tratto ferroviario Leopoldshhoe Lorrach alla stazione di Caldigen il deposito di locomotive fu distrutto, e due locomotive di treni direttissimi messe fuori uso. Tutto il materiale ferroviario, armi e materiali, munizioni distrutti. A Lorrach 42 soldati del genio alla landsturm rimasero uccisi e due aeroplani resi inutilizzabili.

A Leopoldshohe il posto di scambio fu colpito e la circolazione dei treni interrotta tra Leopoldshohe e Caldingen.

(SIEF)

Nelle Fiandre gli alleati hanno il sopravento.

Lo stato maggiore tedesco dice che gli inglesi si ritirano continuamente con grandissime perdite in direzione del ponte sull'Yser nella regione di Ypres.

Un forte attacco francese fu respinto al Bois le Pretre, mentre uno tedesco è riuscito ad Ailly ove furono fatti prigionieri 10 ufficiali e 750 soldati.

— Notizie francesi ammettono l'attacco dei tedeschi contro gli inglesi ad Ypres, ma non la ritirata di essi. I tedeschi anzi furono i primi a sospendere l'attacco causa il fuoco dell'artiglieria francese che li aveva presi di fianco.

I particolari della sconfitta russa

La terribile violenza dell'assalto. Gorlice distrutta dall'artiglieria.

Berlino 5 Il corrispondente di guerra del *Berliner Tageblatt* scrive circa la vittoria degli alleati contro i russi: L'ala meridionale del fronte russo nella Galizia Occidentale è completamente sfondata, per una estensione di 36 chilo[illegible] L'att[illegible] operato in ogni punto con tale veemenza, che i russi perdettero di primo assalto non solo le linee avanzate, ma anche le posizioni dietro il fronte che loro servivano di accantonamento Soltanto a Gorlice riuscirono a mantenersi con tenacia, per cui questa città, presa sotto il fuoco della nostra artiglieria pesante, bruciò completamente. Nelle vie incendiate si svolsero corpo a corpo accaniti, sicchè anche Gorlice passò nelle nostre mani.

I prigionieri dichiarano che gli effetti della nostra artiglieria pesante hanno sorpassato ogni aspettazione.

Per parecchie ore i russi tennero fermo in questo inferno, nel quale le divisioni venivano decimate fino a ridursi a reggimenti e i reggimenti a battaglioni. Di una divisione, tutti gli ufficiali superiori furono feriti o uccisi. Molti soldati russi si nascosero in angoli remoti.

Ma tutto ciò non fu che il principio del vero combattimento, nel quale la fanteria degli alleati ebbe il sopravvento. Tutti coloro che resistevano furono uccisi. La maggior parte dei nemici si arresero. Alle riserve dei russi che arrivavano a marce forzate si opposero le nostre, e così furono anche quelle respinte e fuggirono in preda al panico. Mentre nella regione di Gorlice, tra Gromnik e Malasauow, le cose erano già decise, gli alleati avevano già attraversato il Dunaiec presso la Vistola, ove trovarono però una tenace e forte resistenza al centro presso Tarnow.

Tuttavia, il lunedì sera la posizione centrale dei russi fu, a cagione del rafforzamento delle due ali, talmente indebolita che i russi dovettero decidersi a sgombrarla. Quivi pure prendemmo prigionieri migliaia di soldati. e il loro numero aumenta sempre. I soldati russi catturati per la maggior parte hanno soltanto il berretto militare, mentre indossano l'abito borghese. Hanno però buone scarpe. La vittoria della Galizia occidentale è di grande importanza perchè priva l'esercito russo dei Carpazi di ogni difesa di fianco.

Le perdite della divisione canadese

LONDRA, 6. — (Camera dei comuni) Rispondendo alle interrogazioni il sotto segretario alla guerra dice: le perdite subite dalla divisione canadese in Francia e Fiandra si elevano sino ad oggi tra feriti e morti a 232 ufficiali e 6024 uomini. (Stef.)

Nulla di nuovo nei Dardanelli

COSTANTINOPOLI, 6. — Il comunicato del gran Quartier generale dice: Sul fronte dei Dardanelli la cattiva situazione del nemico non si è modificata affatto. Sugli altri teatri, niente d'importante da segnalare. (Stef.)

Un periodo errato nel Memoriale sui vitelli.

Eg. Sig. Direttore,

Rileggendo il Memoriale sulla macellazione dei vitelli diretto a S. E. il Ministro di Agricoltura, m'accorgo che il penultimo periodo è riprodotto in modo che non corrisponde all'originale e che ne guasta il concetto informatore.

Non so davvero spiegarmi l'origine di questo errore: comunque, siccome non è opportuno alimentare dubbi, La prego di render noto che, per quanto riflette la razza bigia del piano, il memoriale si propone di ottenere dal Ministero che venga considerata fra quelle di scarso sviluppo e che di conseguenza conceda la macellazione dei vitelli quando abbiano raggiunto i 120 Chg. anzichè i 2 quintali.

Perciò il periodo va corretto come segue:

«Esigere che i vitelli di questa razza «si debbano macellare soltanto quando «abbiano raggiunto il peso vivo di 200 «Chg. equivarebbe sconvolgere l'ordina-«mento economico della sua utilizzazione «senza alcun vantaggio per l'agricoltura «nè per le finalità del Decreto 22-4-915 «N. 497.»

Ringraziando dell'ospitalità

Dev.mo
Mario Muratori.

Udine, 5-5-1915.

Polemiche agrarie

A proposito di miglioramento suino

Riceviamo, e lasciando libera la parola all'autore dell'articolo, pubblichiamo;

Spettabile Direzione

Premettiamo che l'«Amico del Contadino» è anche organo della Commissione Zootecnica Provinciale e che come tale riporta le pubblicazioni ufficiali della stessa aventi carattere di interesse generale.

La «Patria del Friuli» di ieri — che anzitutto ringraziamo per le gentili espressioni rivolte al nostro periodico — polemizza non con noi, ma colla onorevole Commissione Zootecnica Provinciale e coll'egregio Ispettore Zootecnico dott. Muratori per due ragioni:

1) perchè i periodi incriminati sono integralmente compresi negli annali della Commissione Zootecnica Provinciale pubblicati nel febbraio p. p. e contenuti — parola per parola — nella Relazione della Sottocommissione per i suini della Commissione stessa, approvata, stampata e diffusa dall'ansidetta Commissione Zootecnica Provinciale (ciò che d'altronde era chiaramente detto nell'«Amico del Contadino»).

2) perchè il riassunto delle pubblicazioni stesse comparso nel nostro periodico. N.ro 17 del 24 aprile, porta la firma dell'Ispettore Zootecnico Provinciale dott. Muratori. La pubblicazione nelle nostre colonne del riassunto del dott. Muratori, può essere una prova che noi avremo sostanzialmente accettata la tesi svolta nella Relazione della Commissione Zootecnica e nel Riassunto della stessa; ma, pure essendo lusingati delle cortesie che ci rivolge la consorella quotidiana, sentiamo il dovere di ricordare quanto sopra, giacchè l'autore dell'articolo di ieri ha trascurato le Sedi vere alle quali potevano essere efficacemente presentate le sue osservazioni.

Ringraziando, con ossequio

La Direzione dell'«Amico del Contadino»

La sagra patriottica di Quarto.

In buona parte della edizione di ieri abbiamo potuto dare i telegrammi che narravano della solennissima sagra patriottica ieri celebrata sullo scoglio di Quarto; e in tutta l'edizione, grazie al servizio del nostro egregio corrispondente milanese, un riassunto dell'acclamato discorso di Gabriele d'Annunzio. Una indescrivibile ovazione salutò il Poeta alla chiusa: i superstiti dei Mille lo abbracciarono commossi; qualcuno lo baciò. Parlarono, oltre al poeta, anche i sindaci di Genova e di Quarto; e vibra in entrambi i discorsi questo pensiero: che oggi come allora l'Italia è sempre la stessa, pronta sempre all'appello del dovere, degna dell'esempio dei forti padri; concetto che giustifica la definizione data della Sagra di Quarto dal Poeta: essere la celebrazione patriottica di ieri non di arrivo ma punto di partenza, verso altri giorni gloriosi per la Patria.

Il Sindaco chiuse il suo discorso con le parole:

— Cada il velario! Parli il Poeta! E il velario cadde; e il Monumento apparve in tutta la gloria della sua bellezza artistica, del suo significato patriottico.

Dopo la inaugurazione del monumento, sul piroscafo «Lombardo» i superstiti dei Mille offrirono alla nave le targhe destinate a perpetuare i nomi dei vecchi piroscafi «Lombardo» e «Piemonte» che nel 1860 portarono i Mille da Quarto a Marsala; e a bordo della nave Principessa Mafalda, la consegna, in nome dei Mille ancora viventi; di una pergamena alla Società di Navigazione Generale Italiana. A questa cerimonia, seguì la colazione offerta da tutte le società di navigazione ai superstiti dei Mille, con parecchi brindisi.

Alle ore 16, fu inaugurato il Museo del Risorgimento, collocato nel Palazzo Bianco.

Il banchetto ufficiale

GENOVA 6 Alle ore 20 di iersera il municipio offerse banchetto di circa 400 coperti nel Teatro Carlo Felice. Sullo sfondo del palcoscenico campeggiava il busto del Re, fu un trionfo di palme di fiori di bandiere; e rifulge un grande stemma di Genova a luce elettrica.

Sullo stesso palcoscenico sono disposti i tavoli per senatori, deputati, superstiti dei mille e principali autorità. Alla tavola d'onore siede il sindaco di Genova avente alla destra Gabriele Dannunzio, il vice presidente della camera on. Alessio, l'assessore anziano Valerio, il senatore Volterra primo presidente della Corte d'Appello il conte Milani Arajona; ed a sinistra, il vice pres. camera Rava, il Senatore De Giovanni, il prefetto comm. Rebucci, l'on. Loero, lo scultore Baroni, l'esecutore del Monumento, gli assessori Croci, sen. Maragliano

Alle tavole disposte platea sedevano: sindaci dagli altri comuni italiani, consiglieri provinciali e Comunali, ufficiali delle varie armi, numerosi Garibaldini; altre autorità civili e militari.

Il teatro era splendidamente illuminato, le tavole artisticamente infiorate.

All'entrata di Dannunzio in teatro, gli invitati lo accolsero con grandi esclamazioni

Il banchetto riuscì molto animato, improntato a grande cordialità. I superstiti dei mille che sedevano fra le varie autorità furono molto festeggiati. Allo champagne brindarono applauditi il sindaco di Genova, il prefetto, il senatore De Giovanni, l'ass. Appolloni del Comune di Roma, il rappresentante del Comune di Marsala; quindi Dannunzio, il cui brindisi fu accolto alla fine da vivissimi, prolungati applausi. (Stef.)

Il brindisi del D'Annunzio al banchetto

Genova, 6. Ecco il brindisi detto da Gabriele D'Annunzio al banchetto di iersera, nel Teatro:

Sembra che da stamani noi respiriamo non so che ardore di miracolo, dove si avvicendano in una sorta di balenio la verità e il sogno, la vita attuale e la più lontana favola.

Questi convitati maravigliosi, che seggono a questa mensa di fede, mangiarono con la fame della giovinezza il pane e il cacio a Calatafimi, sui colli conquistati, verso sera, mentre si levava il vento fresco a piegare le spighe, non lungi dai loro morti, da Giuseppe Belleno, da Giuseppe Sartorio, ai carabinieri genovesi caduti in disparte, non lungi dal luogo ove il grande alfiere di Camogli giaceva supino, cogli occhi sbarrati e fissi alla prima stella.

Ora sono qui, vivi, riboccanti d'animo, sfolgoranti ancora di battaglia, sono qui, bevono con noi il vino augurale che ci offre la Genova degli antichi consoli, la Genova erede della forza romana, erede della legge romana del diritto romano, dell'arte romana, degna di aprire vie nuove pel vasto mondo. Bevono con noi, cogli inviati dalle città illustri, delle città fedeli, questo vino mistico del nostro patto nazionale. Essi dormirono nei campi di grano, laggiù, dove la vittoria; e sembra che essi siano risvegliati in quest'alba, coperti di rugiada, sembra che ridesti respirino tuttavia il vento della vittoria.

Quali mani, se non le loro, o nobili ospiti, son degne di sollevare quel sacro catino, quella «tazza di salute» che fu celebrata dalla canzone del sangue?

Finchè in Atene rimase vivo uno dei combattenti di Maratona, gli ateniesi si credettero signori della loro alta sorte.

All'Italia nostra, dei Mille, più di cento rimangono; e là sorte d'Italia è oggi nel pugno d'Italia.

Secondo la parola profetica del duce, i Mille sono per moltiplicarsi in mille volte mille. Non li udiamo già muovere in marcia col medesimo ritmo?

Tutto il passato confluisce verso l'avvenire. L'unità sublime si forma. E Roma, ecco, riprende il suo nome occulto. *Amor*.

A *Roma-Amor* io bevo. Bevo a Genova che ha perpetua una volontà di ascensione, non soltanto nei suoi spiriti, ma in tutte le sue pietre. Bevo alle città sorelle e giurate, bevo alle città martiri dell'altra riva, e a voi, gloriosissimi veterani che ci ringiovanite insegnandoci su questa mensa come di pensiero antivegente e di fede confessata si componga la colma ebbrezza.

Il Poeta quindi termina con un grande erompente inno all'Italia e ai suoi destini guerrieri.

Il telegramma del Re.

Non in tutta l'edizione potemmo ieri pubblicare, il telegramma di S. M. il Re al Sindaco di Genova. Poichè la parola del Re in questi momenti storici per l'Italia ha il più alto valore, crediamo di riprodurlo anche oggi: Eccolo:

«Le cure di stato, mutando il de-«siderio in rammarico, mi tolgono «di partecipare alla cerimonia che si «compie costà, non si allontana però «oggi dallo scoglio di Quarto il mio «pensiero. A cotesta fatale sponda «del mare ligure che vide nascere chi «primo vaticinò l'unità della patria «e il duce dei mille salpare con im-«mortale ardimento verso le immor-«tali fortune, mando il mio commos-«so saluto.

«E con lo stesso animoso fervore «di affetti che guidò il mio grande avo «dalla concorde consacrazione delle «memorie, traggo la fede del glorioso «avvenire d'Italia.

Firmato: **Vittorio Emanuele**

S. M. il Re, se presente alla cerimonia di Quarto, sarebbe rimasto muto; assente, ha invece parlato, ed ha parlato un linguaggio che fa vibrare di patriottismo ogni cuore italiano: Dal punto di vista della situazione e del momento politico si trova generalmente che il telegramma del Re, rievocando Mazzini, Garibaldi e Vittorio Emanuele II.o, è stato assai più significativo della orazione dannunziana, così accademica e letteraria. E' particolarmente rilevato nel telegramma reale, l'accenno, per la seconda volta, alla memoria dell'Avo, e la vibrata riaffermazione della fede nel glorioso avvenire dell'Italia.

La serata

GENOVA, 6 — La città era iersera splendidamente illuminata. I principali monumenti erano adorni di lampadine elettriche, con effetto magnifico. Sulle piazze suonavano concerti bandistici. Una folla enorme, dappertutto che acclamava entusiasticamente gli inni patriottici ed associava il canto alla musica strumentale. Parecchie dimostrazione patriottiche percorrono le strade, fra continue acclamazioni all'Italia, all'esercito, alle terre sospiranti la liberazione. (Stef.)

La commemorazione a Parigi

PARIGI, 6. — Il «Temps» pubblica che i membri della Lega Franco italiana, della Unione Latina e del Comitato per un monumento ai fratelli Garibaldi oggi si riunirono sotto la presidenza dell'ex deputato Basatir (?), presidente onorario della Lega Franco-italiana, per commemorare la partenza di Garibaldi da Quarto per la Sicilia con i suoi Mille volontari.

Cronaca Cittadina

I profughi e la glorificazione dei Mille.

Ieri fu da Udine spedito il seguente telegramma, in cui voto sobriamente espresso è il voto di tutti gli italiani nell'ora presente:

Sindaco Genova

Profughi Udine associanti riverenti omaggio patri eroi, fanno voti presta liberazione terre irredente

Venier presidente.

L'auspicio della più grande Italia.

Il presidente dell'Associazione Magistrale Friulana Umberto Caratti ha ieri spedito al Sindaco di Genova il seguente telegramma:

«La Associazione Magistrale Friula a Umberto Caratti evocando fastigi epopea garibaldina trae oggi a Quarto lo auspicio della più Grande Italia.

Ciro Sandri, presidente».

Per il Comitato provinciale di preparazione femminile.

Non avevamo dubitato della pronta adesione all'appello del Comitato provinciale di preparazione femminile. Oggi siamo lieti di pubblicare un primo elenco di offerte, sicuri che molti altri gli seguiranno. Tutti possono contribuire, a seconda della loro possibilità: anche le piccole offerte sono utili, e sopratutto dimostreranno la concordia dei cuori in quest'ora di ansiosa attesa.

Comune di Udine L. 200, Deputazione Provinciale 200.

Offrirono L. 10: De Peppi co.ssa Elisa, Perusini sig.na Ida, Pecile Kechler Camilla (I.a offerta), Levi Alfonsina (I.a offerta), Nimis avv. cav. Giuseppe (I.a offerta), Celotti dott. Giuseppe, Berthod dott. cav. prof Flavio (I.a offerta), Morpurgo dott. Enrico, On. Morpurgo bar. Elio, di Prampero sen. Antonino, de Brandis co. dott. Enrico, Pecile prof. comm Grand Uff. D.co (I.a offerta)

Offrirono l. 5: Di Colloredo march.a Costanza, Groppiero co.ssa Margherita, di Caporiacco co.ssa Elodia, di Prampero co.na Vittoria, di Brazzà co.ssa Cecilia, di Brazzà co.na Graziella, Fracassetti Francy nob. Antonibon, Luzzatto Fanny, di Caporiacco co.ssa Mary, Michieli Zignoni nob. Angela ved. Celotti, Celotti Canciani Ines, Luzzatto Adele, N. N., Morpurgo bar.na Elda, Contessa De Brandis, Marchesa Tacoli, Caratti co. Emilia, Contessa Deciani Gallici, Ottelio contessa Eva, Murero Carolina, Fabris Maria, Contessa Asquini, Giacomelli Maria, Pecile Ida, Pecile Angiola, Camavitto Olga, Spezzotti Irma, di Colloredo march. Paolo, Fracassetti comm. prof. Libero, d'Arcano co. Orazio, Gregorutti Luigi, Volpe avv. Emilio.

Lovaria co.na A. l. 4, I. B. 3, Cosattini Irene 2, Meyer sig.na Elsa 2, Driussi Maria 1.

Nominato con voto unanime.

Ieri il Consiglio Centrale della Cattedra Ambulante di Agricoltura, presenti 11 su 14 membri, procedeva alla nomina del Titolare della Sezione di Tolmezzo. Conforme alla proposta della Commissione giudicatrice, riuscì eletto ad unanimità il dott. Cesare Grinovero, di Udine, il quale oggi stesso assume l'ufficio assegnatogli, partecipando all'adunanza indetta a Tolmezzo dai Sindaci della Carnia per studiare i mezzi acconci al progresso agricolo e forestale di quella regione.

All'amico dott. Grinovero, del quale apprezzammo già parecchi diligenti studi agrari, le nostre congratulazioni.

Gli urgentissimi bisogni del nostro Tribunale

Ci viene comunicata la seguente lettera-telegramma spedita iersera al Ministero dai rappresentanti degli Ordini forensi locali. Non sappiamo se questo nuovo reclamo avrà un risultato soddisfacente, ma purtroppo, se dovessimo giudicare dai precedenti in questo argomento, saremmo costretti ed escluderlo.

A. S. E. il Ministro di Grazia e Giustizia.

ROMA

Il giudice Mansi destinato a questo Tribunale ha dovuto presentarsi in servizio militare. Al giudice Cano-Serra è accordata disponibilità per un anno. Il Tribunale è affollato di lavoro ed ha urgente bisogno che almeno i due giudici mancanti sieno sostituiti con magistrati valenti.

Invochiamo da V. E. un provvedimento sollecito ed efficace. La nostra parola fin qui ascoltata dai colleghi che hanno acconsentito a sospendere risoluzioni di energica protesta in attesa di provvedimenti, tante volte invocati, da parte del Ministero, perderà qualsiasi valore di fronte a una nuova delusione. Preghiamo vivamente V. E. a darci la meritata soddisfazione. Tanto più dacchè abbiamo visto che, per solo effetto delle sollecitazioni di un deputato, al Tribunale di Treviso è stato aumentato un giudice, benchè non richiesto dalle risultanze statistiche, come riconosceva il comm. D'Amelio in una lettera pubblicata dai giornali. Nel Tribunale di Udine, almeno due giudici sono necessari, e son richiesti da molto tempo. Anche la regia Procura è ridotta sotto al minimo. Ci permettiamo ricordare che il Tribunale e Procura hanno oggi in questo territorio maggiore ragione che mai di essere considerati come organi del più alto valore, la cui funzione, regolare energica, stimata dal popolo, è indispensabile al prestigio nostro di fronte ai vicini.

Con ossequio.

Avv. Schiavi pres. Avvocati.

Avv. Renier pres. Procuratori.

La navigazione lungo il Corno.

Con decreto prefettizio in data d'ieri è stato autorizzato il Magistrato delle acque di Venezia ad occupare alcuni terreni in mappa di Chiarisacco (S. Giorgio di Nogaro) per lavori di ristabilimento della navigazione sul fiume Corno tra le località di Cesso dello Strame e Cesariolo.

Nella giustizia

Rapigi ci invia da Roma in data 3:

Balzon Nicola giudice in funzione di Pretore nel Mandamento di Sacile è promosso dalla 2.a alla 1.a classe.

Perilli Ferdinando giudice del Tribunale Civile e Penale di Tolmezzo è collocato d'ufficio in aspettativa per infermità per la durata di un anno, con l'assegno in ragione della metà dello stipendio.

L'applicazione del sostituto procuratore del Re di 4.a categoria presso il Tribunale di Venezia, Vincenzo De Socio, alla R. Procura di Pordenone durerà sino a tutto il 20 settembre 1915.

Giunta Provinciale Amministrativa

(*Seduta del 5 maggio 1915.*)

In sede contenziosa

Presidente: cav. dott. Giuseppe Armano v. prefetto; presenti: cav. dott. F. Alberti, dott. M. Roccas, ing. A. Milor, avv. G. B. Quaglia; segretario dott. S. Ghidoli.

Ricorsi in discussione

1. Ricorso Floreani Luigi di Angelo contro la deliberazione 20 dicembre 1914 del Consiglio Comunale di Maia no relativo alla eleggibilità a consigliere del sig. Fabbro Giovanni.

Nessuna delle parti essendo presente dopo la relazione dell'avv. Quaglia la Giunta prov. Amministrativa si riserva di decidere in Camera di Consiglio.

2. Ricorso Scatton geom G Batta fu Antonio contro la deliberazione 29 novembre 1914 del Consiglio Comunale di Pinzano relativa alla eleggibilità a consigliere del sig. De Nardo geom. Giuseppe.

Il presidente informa che il signor Scatton geom. G Batta ha ritirato il ricorso suddetto, quindi nei riguardi di esso resta definitivamente sospesa ogni decisione.

Bollettino militare

Espigi ci invia da Roma in data 4:

Questa sera è uscito un altro bollettino ufficiale del Ministero della Guerra.

I seguenti sergenti sono nominati sottotenenti di complemento di fanteria: Si presenteranno al mattino del 15 corr per iniziare il servizio di prima nomina che avrà la durata di 3 mesi.

Provenienti dagli allievi ufficiali: Allatere Ottorino 35.o fanteria, D'Andrea Bruno 6.o alpini, Caccialupi Romeo 3.o alpini, Fossà Luigi 6.o alpini, tutti al deposito di Udine; Pavoni Giuseppe 6.o alpini, al deposito di Belluno; Leonarduzzi Ezio del distretto di Sacile al deposito di Udine; De Laurentiis Enrico, 3.o bersaglieri al deposito di Asti; Molinaroli Antonio 70.o fanteria e Capellari Lorenzito 6.o alpini, al deposito di Udine; Lorenzini Altredo 35.o fanteria, deposito di Sacile; Grinovero Gino 92.o fanteria e Liverani Michele 6.o alpini al deposito di Udine; Fiora Giuseppe 3.o fanteria al deposito di Treviso; Luchitta Giovanni Battista 3.o alpini al deposito di Verona.

I farmacisti militari di complemento di terza classe, distretto di Sacile: Bocchese Dante e Borgnolo Mario sono transitati nel ruolo dei sottotenenti di complemento farmacisti.

Di Zinno Paolo sottotenente medico di complemento del distretto di Campobasso è trasferito al distretto di Sacile per cambio di residenza.

Cucchini Eugenio sergente maggiore nell'8.o alpini è ammesso al 1.o corso speciale della scuola militare (anno scolastico 1915-1916) passando effettive alla scuola militare stessa.

Costumini a maglia per bambini. G. B. Gius. Valentinis e C. Succ. alla Ditta E. Mason.

Dichiarazione

Tutte le acque Minerali gasose, seltz vichy Ulmann fabbricate nel mio Stabilimento vengono sterilizzate col filtro speciale brevettato Liager

Giuseppe Ridomi — Udine

Ombrellini elegantissimi. G. B. Gius. Valentinis e C. Succ. alla Ditta E. Mason.

Le prepotenze d'un bracciante. — Bobbo Silvio di Luigi d'anni 31 da Chivignago, Venezia, manuale ferroviario alla nostra stazione, nel pomeriggio di ieri a diversi bicchieri di vino vide il fondo, si che a sera dominato da un nevrosismo acuto e da una gran smania provocatrice al sig. Federico Santena capo deposito delle locomotive ingiurie ed oltraggi rivolse a iosa.

Il sig. Santena, per levarsi dattorno il bagascione, ricorse all'aiuto degli agenti di P. S. i quali appressatisi al Bobbo, s'ebbero pur essi oltraggi ed epiteti disconvenienti.

Invitato a seguirli in Questura, il Bobbo si rifiutò tanto vivacemente da rendersi necessario il suo trasporto negli uffici della P. S. con la viva forza.

Naturalmente fu passato alle carceri e denunciato per ingiurie ed oltraggio.

Beneficenza quotidiana

Offerte a mezzo della Patria

Pro disoccupati.

Somma precedente	L. 1021.80
In memoria del maestro Pietro Migotti: Ugo Nenzi Conegliano	5.—
	L. 1026.80

Purasanta Giuseppe, Conegliano, offre L. 10 per buoni minestra per onorare la memoria di Pietro Migotti.

Cav. Pietro Fantoni offre L. 2 in morte di Pedrioni Giacomo alla Congregazione di Carità.

Offerte alla società dell'infanzia in morte Carlini Luigi: Claio Adolfo L. 1 in morte Luigi Rubini ved. Scala: Commessati Giacomo 5, Franchi dott. Alessandro e Consorte di Palmanova 5, Gonano dott. Pasquale 2.

Offerte alla Congregazione di Carità in morte della signora Luigia Rubini ved. Scala: le sig.re fratelli Scala ing. Quirico e Vittorio, per onorare la memoria elargirono L. 100 (cento) la quale con animo riconoscente ringrazia.

Offerte all'Unione Signore della Carità la signora Giulia Cantarutti e figlie L. 2, per onorare la memoria della sig. Luigia Rubini ved. Scala.

Offerte alla società Dante Alighieri in morte di Gino Langero; Tola Tomaselli cav. Daulo 5; di Carlo De Luca; Pietro Rizzi 1 di Ferdinando Trebbi; Pietro Rizzi 1, di Adele Peroch Berghinz; Rina Cassi di Belluno 4

Offerte alla Casa di Ricovero in morte di Rubini ved. Scala: la sig.Anita Terrassona Scala L. 50 e la sig. Terasson L. 10.

Offerte al rifugio Bambin Gesù il co. Daniele Asquini 5.

L'agitazione degli Agenti Dazieri
Altre deliberazioni

Abbiamo pubblicato l'ordine del giorno votato dai Dazieri di Udine nella seduta straordinaria dell'altra sera; come riferimmo, nella successiva mattina seguì una seconda riunione degli Agenti che avevano prestato servizio nella notte.

Il presidente diede lettura di una lunga e minuziosa relazione sull'opera fin qui svolta di concerto col Comitato della Sezione a vantaggio dei soci; la relazione fu approvata ad unanimità, fra grandi applausi.

Seguì una lunga ed animatissima discussione, alla quale quasi tutti i numerosi presenti parteciparono.

Osservato che la Giunta Municipale non aveva creduto mai di rispondere a quanto finora è stato domandato, ma anzi respinse alcune istanze recentemente avanzate, vennero presentati ordini del giorno di protesta, taluni anche redatti in forma vibratissima.

Ma il presidente osservò che l'ordine del giorno — pubblicato dalla *Patria* — era già stato approvato e firmato, dopo numerose modificazioni, dai componenti della squadra diurna e che quindi egli doveva porre il medesimo in votazione.

E perciò fu approvato e *firmato* da tutti i componenti le due squadre.

Una lunga discussione si svolse sulla questione del richiamo alle armi.

Infatti, in caso di mobilitazione, ben ventotto Guardie del Dazio dovrebbero presentarsi alle armi; e considerato che, in circostanze consimili, pel passato, le guardie godevano l'intera paga mentre così non accade per quelli Agenti che recentemente partirono soldati, fu deciso di rilevare il fatto alla Giunta, con viva preghiera di riparare a questo inconveniente, autorizzando il Comitato a fare tutte le pratiche ritenute necessarie.

Si discusse poi circa la Cassa di Previdenza, la diminuzione dell'orario, i permessi ecc., esprimendo l'augurio che la Giunta studi il modo di accogliere i desideri contenuti nel memoriale da tanto tempo inoltrato.

Infine fu espresso il parere che in caso di mobilitazione — considerato il forte numero di Agenti che lascierebbero il servizio — la Giunta provveda un conveniente personale in surrogazione degli assenti, nessuno sentendosi in grado di prestare un maggior numero di ore di servizio, essendo di già pesante l'orario attuale **(13 ore)**.

Con un saluto al Presidente ed ai membri del Comitato, nonchè ai colleghi attualmente sotto le armi, la laboriosa assemblea ebbe termine.

. ˙ .

All'ultima ora, ci perviene dal presidente degli Agenti Dazieri una lettera che siamo costretti a rimandare a domani.

Una grave caduta. — Tunutto Domenica d'anni 67, da Racchiuso di Attimis, cadde ieri accidentalmente e riportò la frattura completa esposta della gamba sinistra al III inferiore.

Data la gravità del male la povera vecchia fu tosto caricata sur una carrettella e trasportata all'ospedale nostro ove dal medico di guardia dott. Bagolan, fu dichiarata guaribile in 90 giorni.

TEATRO MINERVA

La prima dei Leonard.

E' straordinario. Il signor Leonard, presentando la signora Leonard ieri al pubblico, che affollatissimo quanto mai era intervenuto alla rappresentazione, così lo rassicurò:

— Non credano gli spettatori che spiritismo, ipnotismo od occultismo in genere noi saremo per rappresentare e nemmeno ci permetteremo con finzioni e mosse da istrioni di sorprendere la loro buona fede. Gli esercizi che verremo svolgendo, eseguiti in istato normalissimo dalla signora Leonard, vi dimostreranno quanta latente influenza e quale potenza l'uomo possa asservire ai propri fini.

Non spiritismo, e neppure illusionismo, quindi; e allora?.. Un enigma straordinariamente complesso, molto studiato, scrutato e non risolto; l'inverosimile che alla realtà s'umilia, l'incredibile reso vero.

Madame Leonard fu sorprendente. Bendata, e rivolte al pubblico le spalle perfettamente calma e nel totale dominio delle sue facoltà intellettive essa attese che il pubblico si sbizzarisse a proporle i più complessi, difficili esercizi. Quindi, da nessuno guidata, ma solo dall'imperiosa volontà del sig. Leonard (trasmissione del pensiero) diretta, tutti gli esercizi stessi compì con una sicurezza, eleganza, precisione e rapidità tali da rendersi ammiratissima alla folla degli spettatori che ad entrambi i signori Leonard molti, ma molti applausi rivolse.

Il sig. Leonard fu inoltre divertente assai nelle prestidigitazioni compiute esilarante cordialmente nell'esecuzione della terza parte del programma

Stassera seconda rappresentazione di tale ben straordinario genere di spettacolo.

Vi concorra il pubblico e resterà dominato al cospetto di carte meraviglie.

TEATRO SOCIALE

Novo Cine.

Questa sera e domani programma interessante come segue:

« Pathè Iournal » nuova edizione.

« L'ereditiera » dramma della vita sociale in quattro atti.

« Data memorabile » scena comica.

Le rappresentazioni incominciano alle ore 18.

Calzotti fantasia in seta, chape, filo e cotone. G. B. Gius. Valentinis e C. Succ. alla Ditta E. Mason.

Corriere giudiziario

R. CORTE D'ASSISE

Sacerdote processato quale spia

Assolto

Come già abbiamo scritto, ieri mattina nella R. Corte d'Assise si è iniziato, e nel pomeriggio è finito, il processo contro don Carlo Perimic fu Michele d'anni 52 nato a Caporetto e dimorante a Gorizia, imputato di tentato spionaggio continuato, commesso in Udine e Gemona nella seconda metà dell'ottobre e novembre 1914.

L'interrogatorio

L'imputato, che è un sacerdote austriaco sospeso a *divinis* per una sua relazione con una donna, e fu condannato varie volte, descrive le sue gite effettuate in Italia dove venne una volta nell'ottobre e una volta nel novembre scorso.

— Venni in Italia — egli dice — attratto dalla curiosità, tra l'altro, di sapere quale fosse realmente la situazione europea secondo le descrizioni dei giornali d'Italia, dato che nell'Austria la censura è assai severa.

A Gemona ero salito per affari miei; fui notato, ma nulla feci che giustificasse il sospetto di spionaggio; ciò nell'ottobre.

Quando ritornai in Italia nel novembre, e vi sono ritornato come ad un rifugio' giacchè nell'Austria ero e dalla Autorità ecclesiastica e da quella civile assai perseguitato, lasciai mandato ad uno altro reverendo — certo Bodin — di là, di interessarsi a mio vantaggio presso la Curia; ma costui mi richiese, in cambio delle sue prestazioni, di fornirgli alcune notizie sull'Italia, a titolo di curiosità. Mi fece prendere anche degli appunti su un biglietto. Detti appunti furono da me trattenuti senza sapere che essi potessero riferirsi a segreti militari, giacchè contenevano delle parole: dislocamento di truppe, ponti, ecc., delle quali io non conoscevo il significato.

Giunto a Udine, fui arrestato; mi fu trovato il biglietto indosso e mi si trattenne.

Il Presidente gli muove diverse contestazioni, legge quindi i referti dell'autorità giudiziaria e del Capitanato di Gorizia; quest'ultimo testifica non godere l'imputato buona reputazione, e non esser considerato come un avente normali le sue facoltà di mente.

I testimoni

Vengono quindi sentiti i testi dott. Riccardo Marpillero v. commissario di P. S. e il v. brigadiere Fortunati, il soldato aerostiere Antonio Argento, don Trinko prof. Giovanni e l'albergatore di Gemona Luigi Bierti.

Le arringhe

Il cav. Brisotto, Pubblico Ministero, ha per primo la parola. L'oratore dichiara che tutte le emergenze della causa stanno a provare che il Perimic era venuto in Italia a fare dello spionaggio e chiude dicendosi convinto che i giurati vorranno rispondere affermativamente al quesito della colpabilità dell'imputato.

Un applauso caloroso parte dal pubblico composto in maggioranza di profughi dalle terre irredente.

Gli segue il primo oratore della difesa, l'avv. Pettoello, il quale dichiara che esaminando l'imputazione messa al suo difeso, e secondo le risultanze processuali, nulla di positivo è emerso a comprovare la sua colpabilità; ne chiede perciò l'assoluzione.

L'avv. Driussi, con alata, stringente arringa, s'associa alla difesa dell'avv. Pettoello ribattendone le affermazioni e facendo proprie le stesse conclusioni.

Replicano quindi brevemente il P. M. e l'avv. Driussi.

L'assoluzione

Terminate così le arringhe e dichiarato chiuso il dibattimento il Presidente ordina ai Carabinieri di far sgombrare l'aula.

Il giurati quindi restano soli nella sala, col presidente, il cav. Brisotto e uno dei difensori.

Riapertasi l'udienza il cancelliere legge il verdetto secondo il quale i giurati hanno ammesso il fatto attribuito al Perimic, escludendone però la volontarietà. In base a tale responso il Presidente dichiara assolto l'accusato.

Tribunale di Udine

Preside Turchetti Giudice, Giudici cav. Rieppi e Tozzoli, P. M. il Sost. Proc. Pirone, canc. Bertuzzi.

Un Radesky entro Sbarre. — La Koning Joseph fu Agostino e fu Josefa Radesky nato in Zslavie (*Moravia*) ed ivi domiciliato commerciante, detenuto dal 2 aprile è imputato a) del delitto di cui all'art. 1, legge 21 3-915 N. 273 (portante provvedimenti per la difesa economica militare dello Stato) in relazione al R. D.to Agosto 914 N. 758 e per avere il 2 aprile 915 in Udine tentato di esportare contro il divieto kg. 5 di olio di merluzzo, kg. 18 di paraffina e kg. 70 di acqua ragia del complessivo valore di L. 142,20 b) di contravvenzione agli Art. 19-20 legge di P. S. e 23 relativo regolamento modificati dall'art. 2 legge 2-7-908 e seguenti per avere nelle giudicate circostanze portato fuori della propria abitazione e degli appartenenti della medesima senza giustificato motivo con coltello avente lama accuminata ed eccedente la lunghezza di sei centimetri.

Interprete il sig. Grumbach.

Rappresenta l'intendente di Finanza il sig. Ciampolini Virgilio.

L'imputato dichiara di aver fatto l'acquisto di quei articoli per fare una prova per una composizione per usarla nella sua fabbrica di scarpe a Brün. Il cav. uff. Minisini lo avvertiva che quelle merci non si potevano trasportare all'estero; ma egli non aveva nessuna intenzione di contravvenire alle leggi, voleva fare a Udine la prova del miscuglio. In quanto al coltello dice che in Brün ciò è permesso, e non sapeva che in Italia fosse proibito.

A varie contestazioni fategli dal Presidente il Radesky si contraddice. Vengono sentiti quali testimoni il cav. uff. Francesco Minisini, il delegato Boccardi che fu avvertito da un cameriere come il tedesco avesse fatto gli acquisti.

P. M. passa rigorosamente in esame la causa e conclude proponendo mesi 2 e giorni 10 di reclusione e L. 500 di multa.

Il Tribunale condanna il Radesky ad un mese e 21 giorni a 500 lire di multa alla confisca della merce sequestrata ed agli accessori di legge.

Difensore avv. Sartoretti che diede l'assoluzione per influenza di prove.

Furto con destrezza. — Ciani Giuseppe fu Giuseppe nato e domiciliato a Codroipo d'anni 70 detenuto, è imputato di furto aggravato per avere in Cividale rubato con destrezza a Majeron Antonia un portamonete contenente L. 7,20, da una tasca interna della sottana. Coll'aggravante della recidiva specifica 15 condanne asserite.

L'imputato dice d'averlo trovato per terra.

P. M. propone 10 mesi di reclusione. Il difensore avv. Marcò chiede la minima condanna, e il Tribunale affibbia al Ciani mesi 4 e giorni 20.

Appello. — Cignolini Marco fu Giuseppe di Udine è imputato di avere rubato una briglia di cavallo del valore di L. 5, in danno di Meotti Giacomo di Nimis.

In seguito all'avvenuta amnistia fu perdonato. Difensore avv. Giacomo Cantuzzo.

Tribunale di Trieste

Tre imputati di furto. — Sono tre regnicoli dei quali due della Provincia di Udine: Antonio Marchetti del fu Luigi, di anni 23 di Gemona e Luigi Torello di Maniago = quest'ultimo riparato all'estero. La colpevolezza venne in luce in seguito a un pugilato fra il Torello e gli altri ladri. Il Marchetti fu condannato a cinque mesi di carcere.

Gazzettino commerciale

I mercati d'oggi.

Frutta.			
Pomi	1.30	»	1.70
Cereali			
Granoturco giallo ell'Ett.	22.—	»	25.70
» bianco	22.—	»	—.—
Cinquantino	21.50	»	—.—
Fagioli	24.—	»	47.—
Piselli	55.—	»	60.—
Patate	22.—	»	33.—
Verdure.			
Asparagi	40.—	»	55.—
Radicchio al chilogr.	18.—	»	—.—
Spinacci	5.—	»	10.—
Pollerie.			
Galline	1.70	»	1.80
Oche	1.10	»	1.20

Domenico Del Bianco gerente responsabile

La famiglia ed i congiunti di

Pietro Migotti

porgono sentite grazie a quanti vollero dare tributo d'affetto e d'onoranza al Caro perduto, o ricordarne le veramente rare virtù domestiche e civili.

Qualunque lavoro tipografico

così di lusso, come di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipografia editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, fornita di macchinario e caratteri moderni.

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali su disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazione per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie.

Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegna dei lavori.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'ufficio Centrale d'annunzi A. Manzoni e C.
UDINE, Via della Posta 7 — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — BARI, Via Andrea da Bari 25 — BERGAMO, Viale Stazione 20 BIELLA Via Ospitale 10 BRESCIA, Via Trieste (Pal. Cred. It) — CREMONA Via Guarnieri FIRENZE, Piazza S. M. Novella 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose LIVORNO, Via Vit. Em. 64 Modena Via Scarpa 24 — Milano, Via S. Paolo 11 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA Via Francesco 20 — ROMA Via di Pietra 61 VERONA, Via Valerio, Catullo 6 — Parigi 14 Rue Pardonnet — LONDRA BERLINO.

Prezzo delle inserzioni
Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurato corpo 7: IV pagina (divisa in dieci colonne L. 0.50) III pagina L. 1.50.
Nel corpo del giornale L. 3 la linea [illegible]

AMPELOTERAPIA

e l'uso del succo d'uva concentrato

L'uva è il migliore ed il più utile dei frutti.

Essa costituisce un'importante alimento riparatore ed un ricostituente generale dell'organismo. Furono sempre riconosciute le sue proprietà igienico-medicamentose ed all'estero specialmente si è visto fiorire un nuovo ramo di terapeutica, LA CURA DELL'UVA OD AMPELOTERAPIA, della quale scientificamente si occupa una numerosa schiera di celebrità sanitarie. In Italia, così largamente favorita dalla natura, ancora pochissimo si approfitta di tali grandi benefici.

L'uva per il suo contenuto di FOSFATI, FERRO e MANGANESE è tonica ricostituente, per la sua ricchezza di SALI ALCALINI è superiore alle migliori acque minerali, per la grande quantità di ZUCCHERI e PRINCIPII AZOTATI è eminentemente nutriente ed eccitante nel ricambio organico.

Viene raccomandato di rifiutare le bucce ed i semi perchè assolutamente indigesti e dannosi ai visceri addominali più deboli, i quali sono i più bisognosi della cura d'uva.

Disgraziatamente questo prezioso frutto non si può godere che in un periodo di tempo troppo breve, e la sua conservazione è limitata a qualche varietà, pure per poco tempo.

A sostituire l'uva come cura venne introdotto il succo o mosto d'uva concentrato e conservato. Infatti è il mosto d'uva che contiene tutti gli elementi summominati.

Il nostro prodotto è IL SUCCO RIDOTTO IN PICCOLO VOLUME per evaporazione della sola parte acquosa che si presenta come uno sciroppo, con tutte le caratteristiche e la vista della materia prima da cui deriva. Così è permesso di fare la cura dell'uva in tutte le epoche dell'anno, in tutti i luoghi per persona d'ogni età e d'ogni condizione.

Si usa prenderlo allungato con acqua con acque minerali e di seltz, a tutte le ore, poichè riesce una gradevole bevanda igienica e dissetante. La SUA NATURALE GENUINITA' impone a sostituirsi ai comuni sciroppi e liquori artificiali, perchè non contiene alcool, essenze, colori nè altre materie sempre nocive.

Non solamente è utilissimo l'abituale uso di questo sciroppo nelle persone SANE specialmente se costrette a vita troppo sedentaria o ad eccessivo lavoro, ma anche ai BAMBINI e GIOVANETTI nel periodo del loro sviluppo, ed alle persone tutte gravate di malanni che tormentano l'umanità odierna.

Viene raccomandato il succo concentrato dell'uva e usato con vantaggio grande: nell'anemia clorosi, artritismo, gotta, obesità, esaurimento organico per diverse cause, nevrastenia; nelle malattie del tubo gastro enterico, come catarro gastrico e intestinale, atomia, emorroidi; nella malattia del fegato e dell'apparato renale, ecc.

Completa in modo veramente efficace la cura delle acque minerali, dei bagni, della dieta lattea

La Ditta A. MANZONI & C.

CHIMICI FARMACISTI, **MILANO** VIA S. PAOLO 11
Farmacia Maldifassi (Palazzo della Posta - Cordusio)

nell'intento di offrire al pubblico un prodotto genuino e ben preparato ha messo in commercio un **Succo d'uva** che ha denominato con regolare brevetto

"STAFOLINA"

Detta preparazione si vende in flaconi da 500 grammi circa al prezzo di L. 2.25 franco, Milano
Franco per posta L. 0.90 in più.
Pacco di Kg. 3 contenente 2 flaconi L. 1.— per pacco, in più

RINOMATI Preparati di Pepsina Cav. Dott.

CARLO TOSI

Pillole di PEPSINA digerenti alla Pepsina vegeto-animale.
L. 2 la Boccetta di 24 Pillole

Pillole LATTIFUGHE
L. 1.60 la boccetta di 18 pillole lattifughe

In tutte le farmacie presso i concessionari esclusivi *A. Manzoni e C.* Milano, Via S. Paolo 11 — Farmacia già Maldifassi (Palazzo della Borsa rimpetto alla Posta — Roma — Genova

Franc. Cogolo

Callista

via Savorgnana N. 16 tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 8 alle 17.
Si reca a domicilio.

NON LEGGETE

distrattamente ma con attenzione e intenzione, nel vostro stesso interesse poichè così soltanto potrete convincervi della convenienza assoluta dei nostri prezzi per merce sempre di qualità superiore.

Articolo		L.
Forbici d'acciaio	L.	0.50
Forbici da ricamo	»	0.60
Forbici da lavoro grandi	»	0.70
Forbici » grandissime	»	1.—
Forbici speciali per occhielli	»	1.40
Forbici dorate finissime	»	1.40
Forbici per merciai	»	0.60
Forbici » » grandi	»	0.80
Forbici » » finissime	»	1.25
Forbici da parrucchiere finissime	»	1.25
Forbici » » medie	»	1.50
Forbici » » grandi	»	2.50
Forbici per unghie con lima	»	0.90
Forbici » » curve	»	1.30
Forbici da vigna fine	»	1.00
Forbici » grandi	»	1.25
Forbici tascabili	»	0.30
Forbici » fine	»	0.75
Forbici » finissime	»	0.90
Temperini di acciaio	»	0.35
Temperini » grandi	»	0.45
Temperini » a 2 lame con anello	»	0.60
Temperini » 2 » man. di corno	»	0.70
Temperini » 2 » più gran.	»	0.80
Temperini 2 lame in madreperla	»	0.90
Temperini 3 » »	»	1.—
Temperini » con 2 lame e forbice	»	1.80
Temperini » » 3 » »	»	1.80
Coltello Duca degli Abruzzi 2 lame cacciaviti apriscatole, levatappi, punteruolo indispensabile per cacciatori, alpinisti ecc.	»	2.50
Coltello Duca degli Abruzzi più fino	»	3.50
Rasoi di Solingen ottimo acciaio taglio pronto	»	1.80
Rasoi Solingen fino	»	2.50
Rasoi Solingen finissimo	»	2.75
Rasoi Solingen extra	»	3.25
Rasoi di sicurezza uso Gillette	»	0.70
Rasoio di » con 3 lame	»	1.25
Lame per Gilette finissime alla dozzina	»	3.00
Rasoio di sicurezza «Star» con 1 lama	»	2.50
Rasoio di » «Star» con 3 lame	»	4.75
Rasoio di sicurezza argentato con 6 lame di ricambio	»	4.75

Articolo		L.
Rasoio di sicurezza «Ideal» apparecchi fortemente argentato, con 6 lame, penello, sapone il tutto rinchiuso in elegante cofanetto	»	9.50
Servizio completo per barba, 1 rasoio fino, 1 pietra naturale 1 coramella 1 vaso di crema per sapone 1 baccinella, 1 penello, 1 pasta per [illegible] in tutto	»	6.25
Caramelle inglesi finissime	»	0.90
Coramelle doppie meccaniche	»	1.50
Pietre naturali per affilare rasoi		0.90
Crema per saponata marca Genovale peli al vaso	»	0.50
Tenaglie per unghie finissime	»	1.75
Tronchesi id. »	»	0.95
Penelli per barba in settola bianca grandi	»	0.45
Tosatrici per capelli fine di Germania	»	3.90
Tosatrici extra con 2 rialzi molla di ricambio	»	4.50
Tosatrice americana 2 rialzi molla interna molla di ricambio	»	6.50
Tosatrici per cavalli fine	»	4.—
Tosatrici » » Extra	»	4.50
Tosatrici » cani tipo speciale	»	4.25
Tosatric. per barba finissima	»	4.00
Coltelli d'acciaio (per cucina) manico nero	»	0.40
Coltelle per cucina di Maniago	»	0.60
Coltello » » tipo elegante finissimo	»	0.75
Coltello da pesto di Maniago	»	0.80
Coltello » » » » grande	»	1.00
Coltello a punta d'acciaio	»	0.60
Coltello a punta d'acciaio	»	0.80
Coltello per salumieri cm. 25 di lama	»	0.90
Coltello » » » 28 » »	»	1.25
Trinciapolli d'acciaio nichelati	»	2.40
Levatappi meccanici nichelati	»	0.90
Levatappi » in ottone	»	1.30
Levatappi «Sansone» ultima novità	»	3.25
Apriscatole eleganti e robusti	»	0.60
Posateria Krupp in pacfong e alpacca a centesimi 25-30-35 al pezzo		
Falzoni, mannarette, seghe ecc. per macellai a prezzi di concorrenza assoluta.		
Trincianti per cuochi a prezzi convenientissimi.		

A chi compera merce per l'importo di L. 10 si spedisce franco di porto

Si accettano riparazioni arrotatura brunitura e nichelatura di qualsiasi oggetto da taglio apparato speciale per arrotare ferri da tipografia arrotatura tosatrici di qualunque specie

Inviando l'importo anticipato si spedisce campioni e pacchi indirizzando le ordinazioni alle

PREMIATE COLTELLERIE

FRATELLI MASUTTI

UDINE — Via Mercatovecchio — UDINE

N.B. Nella nostra filiale in via della Posta N. 36 trovasi completo asssortimento di occhiali per tutte le viste in metallo bianco, double, in oro, lenti d'ingrandimento, binoccoli, canocchiali, termometri, barometri ecc.

Denti bianchi e sani

Premiati Dentifrici

VANZETTI TANTINI

in pasta e in polvere

INSUPERABILI SPECIALITÀ ITALIANE

Imitati o falsificati senza la marca di fabbrica qui contro

Proprietario CARLO TANTINI
VERONA

IL FOSFO - STRICNO - PEPTONE ELISEO DEL LUPO

ritonfa su tutti i preparati congeneri, è il **TONICO RICOSTITUENTE** per antonomasia.

NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA ma HA TRIONFANTE PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quelle dei *Bianchi Sciamanna Mingazzini, Lombroso, Morselli, Zucarelli* a quelle dei *Baccelli, Cardarelli, Maragliano, De Renzi, Cervello*, ecc. ecc. riscuotendo il plauso di tutti, e nella pratica dei medici lenendo tanti dolori e rendendo **Salute, forza, vigore** ad ammalati di

Neurastenia, Esaurimento, Impotenza, Paralisi, ecc. ***Convalescenti*** per ***qualsiasi morbo***.

Trovasi in tutte le Farmacie

mediante l'ECRISONTYLON ZULIN, rimedio di incontestata e sicura efficacia. — Vendesi in tutte le Farmacie del Regno. — Guardarsi dalle contraffazioni. — L. 1.00 al flac.
Specialità della Premiata Farmacia
VALCAMONICA & INTROZZI - C.V.E., Milano.

DELL'EFFICACIA delle PILLOLE HALSEN

del Generale Comm. G. CORNARO

«Le *Pillole Halsen* pur non contenenti «sostanze eroiche, ma solo sostanze alimen-«tari convenientemente estratte ed elaborate «**sono efficacissime anche nei casi più ribelli ad** «**ogni altra cura**, e sono tollerate in ogni sta-«gione.

«Sono l'ideale dei medicament contro «l'**anemia, la clorosi**, la **nevrastenia** ed il ra-«**chitismo**.

«Sono il **migliore dei ricostituenti** finora noti
«firmato:
«Dott. Comm. **Paolo De Vecchi**

Il Chiarissimo Prof. Dott. Camillo Bozzolo Direttore della Clinica Medica della Università di Torino Senatore del Regno scrive che autorizzazione di pubblicare, che: «**dopo avere conosciute** i componenti e il metodo di pre-«parazione delle *Pillole Halsen*, volle gentil-«mente sperimentarle nei malati ambulanti «che ricorrono alla sua clinica per la cura, e «che dopo tali prove **riuscite favorevoli le usa nella sua clientela privata**».

Esigere su ogni flacone la marca depositata della *Ditta A. Manzoni e C.*

CHI

senza far conoscere al pubblico il proprio nome

desidera

far compere, vendite, affittanze ecc., fare ricerche di rappresentanti, di personale ecc. ecc. ed a tale scopo vuol servirsi dell'annunzio ricorra alla Ditta

A. MANZONI & C.
Ufficio di pubblicità
Udine Via della Posta 7

La stessa s'incarica di ricevere le offerte e di consegnarle chiuse all'inserzionista, mantenedo il massimo riserbo

ASMA

Guarigione mediante la Polvere e le Sigarette del D.r CLERY vendita in Italia presso tutte le Farmacie. Per campioni rivolgersi al D.r CLERY, Parigi 53, Boul. St. Martin, che ne fa invio gratis e franco dietro richiesta.

STITICHEZZA

e sue conseguenze
CURA RAZIONALE
GUARIGIONE con i

GRAINS DE VALS

a base di Cascara Sagrada e Podofillino preparati da [illegible] Farmacista a Parigi.

Si trovano in tutte le Farmacie d'Italia.
PREZZO L. 1.50
Il Flacone di 25 grani.
Esigere "GRAINS de VALS" sopra ogni pillola.

MALATTIE CUTANEE

SAPO CRÊME Crema rinfrescante — Vero medicamento, **Specifico** dei **Pruriti Eczemi. Ammorbidisce e imbianchisce la pelle** — Guarisce: **Eritemi-Rossori, Erpeti, Scottature, Screpolature.**

SAPO CADE **Eczema - Psoriasi - Lichene - Seborree e Malattie del Cuoio capelluto**

Prescritti con successo dai Dermatologi **francesi e stranieri**
Prezzo L. 3 al tubo — Per spedizione postale L. 0.30 in più.

Corrispondenza-campioni: L. CAVAILLES, farmacista di I classe, ex-interno decorato dell'ospedale St. Louis di **Parigi**, 204 Boulevard St. Denis **Courbevoie** (Seine) Francia
Deposito: A. Manzoni e C. Milano-Roma-Genova - Farmacia MALDIFASSI, Milano, P. della Borsa
In Udine presso Bosero Augusto, farmacista

IGIENE della BOCCA

Stomatos Acqua fenico-Salicilica Maldifassi — Previene e guarisce la **Carie dentaria**, purifica l'alito, comunica alla bocca freschezza deliziosa. Gargarizzata preserva da tutte le malattie della gola (Tonsiliti faringiti, angine, ecc.). Flac. L. **1.50** — per posta L. 0.30 in più.

Gengivario alla China Maldifassi — Insuperabile per la conservazione delle Gengive, ne guarisce le fungosità, le ulcerazioni, impedisce il decollamento. — **Tonico, astringente, disinfettante.**
Flac. piccolo L. **1.75** per posta L. 0.30 in più - medio L. **2.75** - grande L. **3.75** - per posta L. 0.80 in più.

Denti bianchi candidissimi, senza esserne intaccati nello smalto, si ottengono colla **Pasta dentifricia Maldifassi**; asporta il tartaro esistente ed impedisce il formarsene del nuovo. - Una scatola di cristallo L. **1.25** — per posta L. 0.25 in più.

SPECIALITÀ RACCOMANDATE della
Antica premiata Farmacia Maldifassi di A. Manzoni & C.
MILANO — Via Cordusio (Palazzo Borsa)

Usate l'acqua Chinina Manzoni

ESTRATTO DI KEFIR

Prodotto brevettato dalla Premiata Latteria di Borgosatollo (BRESCIA).

AGGIUNTO AL LATTE:

È utilissimo per i **bambini lattanti** artificialmente.
È indispensabile per tutti coloro che **digeriscono difficilmente il latte.**

PRESO IN POLVERE:

È efficacissimo nelle **digestioni difficili** e nelle **malattie dello stomaco e degli intestini**. Vince le **diarree** più ostinate.

L'ESTRATTO di KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi.

Esclusiva concessionaria per le vendite la Ditta A. Manzoni e C. - Chimici-Farmacisti
MILANO — ROMA — GENOVA
L. 1.75 la scatola di 50 gr. franco per posta L. 2.
Istruzione a richiesta. — Si vende anche presso le principali Farmacie